

## Per aver salva la vita (Giovanni 12, 20-33. Verso la Croce)

Chi non vorrebbe avere bellezza, ricchezza, potere, successo. Ci sono persone che hanno tutto ciò anche in abbondanza per doti personali, provenienza familiare o sociale. E' importante che lo considerino un dono, un'opportunità per aiutare gli altri a migliorare, "odiando la propria vita in questo mondo". Ma c'è anche chi "ama la propria vita" a tal punto da essere disposto a fare di tutto pur di ottenere, conservare quelle cose, anche agire con inganni, soprusi, sopraffazioni: ci possono essere tanti modi ma sempre a danno di qualcuno. A volte è difficile scegliere soprattutto se si sa che la scelta comporta una rinuncia personale anche dolorosa: il confine può essere fragile, nebuloso, ma dentro di noi sappiamo qual è la cosa da fare per "conservare la vita per la vita eterna".

Gesù, "chicco di grano caduto in terra" (Gv 12, 24), ci dà l'esempio. Sa che cosa l'attende e perché e dice: "Adesso l'anima mia è turbata, che cosa dirò?" (Gv 12, 27). E' un atteggiamento così umano che commuove nella sua spontaneità e semplicità, avvicina Gesù a noi. Il momento dell'attesa di un evento doloroso o incerto nell'esito è difficile per tutti, sempre. Ed è difficile per Gesù-uomo accettare la missione affidatagli dal Padre, così a Lui si rivolge, ma non per chiedere di essere salvato – "proprio per questo sono giunto a quest'ora" (Gv 12, 27) - . Sembra piuttosto chiedere la forza di andare avanti, di essere confermato. Se attraverso di Lui il Padre "sarà glorificato" ("Padre, glorifica il tuo nome" dice in Gv 12, 28), il suo sacrificio sarà sublimato: il chicco di grano morirà per germogliare e produrre "molto frutto". Gesù-uomo si mostrerà Gesù-Dio, salverà se stesso e noi: "Quando sarò innalzato, attirerò tutti a me" (Gv 12, 32).

Leggiamo dai testi proposti da Padre Cristiano per la Lectio del 17 marzo 2024, V^ domenica di Quaresima

"Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12, 21), dicono alcuni Greci. E Gesù questa volta non risponde direttamente, lo fa attraverso segnali molto precisi. Dice anzitutto "E' venuta l'ora ..." (Gv 12, 23). Questa è l'ora della glorificazione, è l'ora attesa, preparata da tutta una vita: a Cana di Galilea quando la Madre lo sollecita implicitamente a manifestare la sua divinità operando miracolosamente la trasformazione dell'acqua in vino, la risposta di Gesù è: " ... non è l'ora" (Gv 2, 4). L'ora è adesso. Gesù è consapevole di ciò che sta accadendo. Questo è il momento culminate della sua vita. E per dare risposta a quelli che lo cercano, che vogliono vederlo, Gesù risponde dando alcune indicazioni molto precise. Fa l'esempio del grano caduto a terra: può morire e marcire senza germinare, può morire e germinare dando frutto, così diventa fonte di vita ... Il criterio per valutare una vita passa, dunque, attraverso la morte ... Dice Gesù: "Chi ama la propria vita la perde ..." (Gv 12, 25). Esprime un criterio molto preciso: non chi ama la vita e la persegue con tutte le forze, la continua; non chi ama la vita e costruisce chissà che cosa e non pensa a trasmettere nulla attraverso la propria morte "conserverà la vita per la vita eterna". Ma "chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna" (Gv 12, 25). E' espresso così il criterio del dono, la capacità di donare la propria vita agli altri: il criterio per valutare la vita è quindi l'amore, quanto amore viene dato, consegnato, coltivato in maniera tale che possa produrre

ancora altra vita.

Aggiungerà infine Gesù: "E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12, 32).

Dobbiamo confrontarci con la sua morte, dobbiamo guardare la Croce: se non saremo capaci di capire il senso della Croce di Gesù Cristo, non saremo attirati da Dio. ... Capire la morte di Gesù è un elemento fondamentale della nostra fede: credere nella Passione e Morte di Gesù Figlio di Dio, nella sua Morte e Resurrezione, riuscire a capire che lì c'è Dio, è presente Dio. Se riusciamo a capire questo, a "vedere" questo, allora saremo attirati da Dio.

Volete vedere Gesù? Dovete (cercarlo "perdendo" la vostra vita) e riconoscerlo attraverso la Croce. Se guardiamo la Croce di Cristo e riconosciamo in lui il Figlio di Dio, saremo attirati anche noi a Lui, saremo sollevati da terra anche noi verso di Lui.